

BARABBA @Teatro Ghirelli: confessioni di un peccatore

scritto da Francesca Faiella | 26/01/2023

Prodotto da [Teatri di Bari](#) è andato in scena 19 e 20 gennaio presso il [Teatro Ghirelli](#) di Salerno lo spettacolo tratto dal testo di **Antonio Tarantino** per la regia di **Teresa Ludovico**.

Barabba: la scena



Michele Schiano di Cola in Barabba

Sulla scena aperta troneggia un'impalcatura a due piani con tubi a vista, ai lati della quale non si nascondono due strutture verticali di fari. Suoni di campane in lontananza segnalano lo scorrere del tempo. Due scale di metallo -una per piano- tracciano due diagonali opposte all'interno dei quadrilateri perimetrati dai tubi innocenti.

Barabba: il monologo del protagonista

Quando l'attore **Michele Schiano di Cola** inizia il suo monologo da carcerato, del tutto svestito a eccezione di un indumento intimo, **insinua la testa tra due pioli**: seppure senza catene o porte - anzi il **ponteggio, in quanto aperto e provvisorio, è un elemento lontanissimo dalla rappresentazione di una cella**- esprimere le critiche alle pene riservate ai *nemici della pace sociale* così faticosamente e strenuamente, rende in modo tangibile la **costrizione della galera**. A mano a mano che avanza il suo discorso, rivolto a un pubblico indefinito, a un compagno di cella o a una folla, decide di insinuare la testa tra i pioli inferiori: questa scelta costa maggiore sudore e affaticamento all'attore, che in questo modo suscita negli astanti la sensazione di un disagio quasi asfissiante, che solo la cella angusta e fatiscente di cui parla può causare.

Barabba: chi è?



Michele Schiano di Cola in Barabba

L'interprete è un peccatore della Giudea che ha inflessioni dialettali di tutta la penisola italiana: **Barabba chi è?** Non conta la collocazione spaziale o temporale del condannato, quale che sia il luogo o il tempo il denominatore comune è essere privati della libertà in condizioni che mettono a rischio la dignità umana.

Barabba: un testo tra commedia e tragedia

Antonio Tarantino, vincitore di due Premi Riccione, tre Premi Ubu, dedicandosi sempre a personaggi labili e profondamente umani nella loro marginalità, scrive questo testo crudo nel 2010 ma verrà pubblicato postumo. La scrittura confonde commedia e tragedia, tra toni ironici e drammatici, e insieme **ondeggia tra versi e prosa, tra rime e assonanze**, in una continua melodia interrotta dallo sbattere delle botole che il penitente apre e chiude per recarsi da un piano all'altro, mentre è intento a rivestirsi per prepararsi ad affrontare la folla che ha deciso di urlare il suo nome e ringraziarlo al posto di Gesù: lo squillo di un vecchio telefono ci consegna la verità del popolo.

Barabba: una messinscena essenziale



Michele Schiano di Cola

La regia di **Teresa Ludovico** non nasconde l'ironia e le ombre del testo nella "necessità di scorticare le belle parole per trovare la voce, magari rauca, di quella umanità che ha paura dell'altro, che si sente continuamente minacciata e chi vive di doppiezza", come dice lei stessa. La regista, già legata alla messinscena di altri testi di Tarantino, opta per una rappresentazione essenziale e scarna, in cui grazie al contributo delle luci di **Vincent Longuemare**, può emergere agevolmente l'interpretazione di **Michele Schiano di Cola**, che dà il meglio nella performance in vari dialetti incidendo meno nella conclusione.

BARABBA

di Antonio Tarantino

regia Teresa Ludovico

con Michele Schiano di Cola

spazio scenico e luci Vincent Longuemare

Produzione Teatri di Bari